



Spiragli diplomatici in Iran, â??progressiâ?? per Teheran e Islamabad: Oman media su Hormuz

Descrizione

(Adnkronos) â??

Gli Stati Uniti non prendono in considerazione un nuovo attacco allâ??Iran, almeno per ora. Donald Trump punta sulla pressione economica per spingere Teheran al tavolo e, in questo modo, concede tempo ai mediatori. Il dialogo prosegue dietro le quinte e arrivano segnali incoraggianti, sebbene di portata limitata. â??Estremamente proficuaâ?•, in particolare, viene definita la visita a Teheran del capo dellâ??Esercito pakistano, il feldmaresciallo Asim Munir. A fare il punto Mehdi Tabatabaei, numero due per le comunicazioni e lâ??informazione dellâ??ufficio del presidente iraniano, alimentando speranze di una fine del conflitto mentre i riflettori restano puntati sullo Stretto di Hormuz e gli Stati Uniti continuano a puntare sulla leva economica contro la Repubblica islamica. In un post su X Tabatabaei scrive di â??risultati diplomatici di grande valoreâ?•, che si vedranno â??prestoâ?•.

Tutto dopo che il ministro degli Interni del Pakistan, Mohsin Naqvi, ha descritto come â??molto positivoâ?• e â??produttivoâ?• il faccia a faccia con Munir e il presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, dedicato alle â??tensioni in Medio Orienteâ?•, a misure per evitare unâ??ulteriore escalation tra Usa e Iran e arrivare alla â??soluzione completa del conflittoâ?•. Naqvi ha scritto su X di â??progressi significativiâ?• con lâ??auspicio possa essere spianata la strada a â??ulteriori progressiâ?• per una â??pace duratura nella regioneâ?•. E i militari pakistani, ha riportato Geo News, hanno confermato che ci sono stati â??colloqui approfonditiâ?• anche sulla â??riapertura dello Stretto di Hormuzâ?• e per la â??rapida fine del conflittoâ?•.

Intanto a Islamabad (la capitale pakistana che ha dato il nome al memorandum di metÃ giugno tra Usa e Iran), come ha riferito il ministero degli Interni pakistano, Naqvi ha incontrato la numero due dellâ??ambasciata Usa, Natalie Baker. E a Teheran câ??Ã stato lâ??incontro tra il capo della diplomazia iraniana, Abbas Araghchi, e il ministro degli Esteri dellâ??Oman, Badr Albusaidi. In cima allâ??agenda, la gestione dello Stretto di Hormuz. Câ??Ã chi parla di due binari paralleli, uno pakistano e uno omanita, che â?? a modo loro â?? si completerebbero. Ma non Ã una lettura che piace a Teheran.

Lunedì, sintetizza la tv satellitare al-Jazeera, Munir ha passato la giornata tra i corridoi del potere a Teheran, dalla presidenza al Parlamento, dalle sedi dei ministeri di Esteri e Interni alle stanze del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale. Oltre a Pezeshkian, ha incontrato anche Mohammad Bagher Ghalibaf, capo del Majlis, negoziatore nei difficili colloqui tra Usa e Iran, e Mohsen Rezaei, nominato nei giorni scorsi a capo del Consiglio supremo per la Sicurezza nazionale dell'Iran dopo anni passati ai livelli più alti dell'apparato della sicurezza e della politica nella Repubblica islamica. E, secondo indiscrezioni confermate alla Cnn, Munir è noto per essere il feldmaresciallo preferito di Donald Trump: aveva parlato con il tycoon la scorsa settimana, proprio prima della missione a Islamabad.

Nei giorni scorsi era stato il presidente iraniano ad affermare fosse meglio porre fine alla guerra ora. Ma poco dopo il capo di Stato maggiore delle Forze armate iraniane, il generale Ali Abdollahi, affermava che qualsiasi errore di calcolo e qualsiasi minaccia, convenzionale o nuova, da parte dei nemici sarà affrontata con risposte rivoluzionarie, schiaccianti, deterrenti e devastanti. Poi ancora Pezeshkian riconosceva le difficoltà a livello economico per la Repubblica islamica.

Da aprile, ricorda al-Jazeera, sono state otto le missioni note di Naqvi a Teheran. L'agenzia iraniana Tasnim cita una fonte vicina ai negoziatori iraniani per scrivere che la posizione e le condizioni dell'Iran riguardo lo Stretto di Hormuz sono state comunicate chiaramente tramite i mediatori pakistani e che, a dispetto di quanto riportato da alcuni media, Munir non ha portato minacce o messaggi del genere da parte degli Usa. Nei prossimi giorni a Bishkek, in Kirghizistan, potrebbero incontrarsi il presidente iraniano e il premier pakistano, Shehbaz Sharif, a margine del summit dei leader dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, che riunisce con Iran, Pakistan e Kirghizistan Cina, India, Russia, Bielorussia, Kazakistan, Tagikistan e Uzbekistan, i suoi osservatori e partner di dialogo.

?

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 26, 2026

Autore

redazione